

Se la solitudine diventa una risorsa

"Andare a veglia": l'associazione che trasforma gli anziani in volontari

di Valerio Montanari

L'Associazione "Andare a Veglia" è un'organizzazione di volontariato bolognese, che opera nel settore socio - pedagogico - culturale e prende nome dalle chiacchiere che si facevano nel mondo contadino la sera, dopo una giornata di lavoro, magari impagliando oggetti o lavorando la lana. E' stata fondata nel 1990 da Maria Luisa Stanzani ed è presieduta da Noemia Casadio Benati. Ha come scopi fondamentali quelli di far uscire le persone, soprattutto anziane, dalla solitudine e di valorizzarne le capacità, attivandole per i bisogni dei cittadini con azioni di solidarietà. Anziani non più soli, insomma, "trasformati" in risorse per la città e per le altre persone sole o bisognose. Per questo, da tempo, anche lo Spi

collabora con "Andare a Veglia", in particolare con quei progetti contro la solitudine degli anziani e molti dei volontari appartengono al nostro sindacato. L'associazione prevede sia iniziative "interne" per stimolare, valorizzare e sensibilizzare gli iscritti, ascoltandone i bisogni e individuandone le risorse, sia attività "esterne" che, dopo un apposito percorso formativo, portano a realizzare azioni di volontariato, rivolte a bambini in difficoltà di apprendimento, in affido o ospedalizzati o ancora, a mamme immigrate con figli a carico. Tra le prime iniziative, ad esempio, c'è "Un libro - un film": una serie di incontri di lettura dialogata in gruppo, nella quale si intersecano i linguaggi del libro e del film. Tra le azioni di volontaria-

L'INTERVISTA

"Con il naso rosso faccio sorridere"

di A. M. S.

Tutte le domeniche mattina, Lucia Poligamia, (nella foto) 49 anni, dedica tre ore del suo tempo ai bambini del reparto di Pediatria o del pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Bologna. E con il naso rosso dei "clown di corsia", cerca di far sorri-

tamento. Mi sembrava, e così è stato, che questo corso potesse fornirmi un ulteriore strumento per relazionarmi con gli altri, soprattutto con i malati. E poi mi piace questa forma di volontariato perchè rubare un sorriso è fondamentale, non solo ai

